

Protecting our future : contributions on child labour = Proteggere il nostro futuro : contributi sul lavoro minorile. - [Roma] : ISPESL, stampa 2004. - 175 p. : ill. ; 24 cm. - Convegno tenuto a Bari nel 2002. - Testo in italiano e in inglese. - ISBN 88- 89216-02-6.

Lavoro minorile

Coll.: 377 PRO

Da diversi anni l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL) è impegnato a indagare la realtà del lavoro minorile e dei giovani in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Sul fronte della scuola l'Istituto sostiene progetti per la diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, e da qualche tempo ha aderito alla Rete dei Centri di collaborazione dell'OMS (Organizzazione mondiale della sanità).

Questa pubblicazione rientra dunque nell'insieme di attività che ISPESL sta dedicando al tema del rapporto tra il lavoro e i soggetti in età evolutiva, ed è il prodotto del simposio sul lavoro minorile tenutosi a Bari nel 2002. In quell'occasione è stato favorito uno scambio di esperienze di diversi paesi, che con modalità specifiche stanno vivendo ed affrontando il fenomeno dei bambini lavoratori di strada e nelle zone rurali, e delle bambine lavoratrici. Questi paesi sono: l'Albania, la Romania, la Turchia e l'India.

I primi tre hanno presentato i risultati di studi focalizzati su famiglie provenienti da zone rurali.

In Albania il target specifico della ricerca, condotta con il metodo di valutazione rapida elaborato da Unicef e OIL, sono stati i bambini di strada, la maggioranza dei quali risultano comunque emigrati dalla campagna e stanziatisi nel contesto urbano con o senza le proprie famiglie. Come le altre due indagini nelle zone rurali, anche questa mette in evidenza la forte correlazione tra impiego precoce nel lavoro e cultura familiare, enfatizzando il carattere "produttivo" del nucleo familiare agricolo rispetto a quello "di consumo" proprio delle famiglie urbane. Sembrerebbe dunque che la "normalità" della collaborazione alle attività economiche della famiglia, estesa a tutti i suoi membri, venga perpetrata anche nelle zone urbane di nuova residenza, dove però cambiano sia le condizioni che le modalità dei lavori svolti dai minori.

Le ricerche si soffermano in modo particolare sugli effetti del lavoro sulla scolarizzazione e sui rischi per la salute, che risultano comunque alti anche nel caso di lavori svolti all'interno della famiglia, a causa delle gravi condizioni socio-economiche sofferte dagli stessi genitori, e che li costringono a impiegare i figli in attività dure e prolungate nel tempo.

Un target a parte è invece quello centrato dall'analisi proposta dall'India, ovvero le bambine. Dai dati riportati, emerge come le figlie femmine inizino a lavorare prima dei loro coetanei maschi, e la loro situazione risulta aggravata dalla loro specificità di genere, per quanto riguarda sia la scolarizzazione, ritenuta non indispensabile, sia un diffuso atteggiamento culturale che non riconosce come lavoro vero e proprio l'insieme delle attività delle quali una donna si fa carico sin dalla tenera età.

La relazione dell'India è interessante in quanto l'Ong che la presenta si è fatta promotrice dagli anni Cinquanta di un modello di sviluppo rurale integrato sperimentato nel villaggio di Pravaranagar. Il progetto, fondato sull'avvio di una cooperativa per la produzione dello zucchero, ha dimostrato nel corso degli anni la predisposizione partecipativa e all'azione collettiva propria delle donne e delle bambine, contro l'atteggiamento tipicamente maschile, di assunzione individuale di responsabilità.

Sebbene la sperimentazione non abbia totalmente eliminato la povertà dal villaggio, i suoi sostenitori si sono convinti della efficacia di un approccio basato sulla partecipazione, al punto da spingersi a chiedere la creazione di forum all'interno dei quali i bambini possano esprimersi e prendere decisioni collettive.

Seppur in sintesi, il volume offre nel complesso alcuni utili spunti di riflessione, nonché dati sulle indagini realizzate nei quattro Stati e indicazioni sulle possibili strade da percorrere per meglio investigare sul tema.